

Da oggi in Parlamento la discussione sulle misure contro il colera

A pag. 5

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Feroce eccidio di lavoratori negri in una miniera d'oro nel Sudafrica

A pag. 13

Contro l'attacco sanguinoso dei generali traditori e dei fascisti alla Costituzione e alle libertà democratiche

## EROICA RESISTENZA IN CILE Aspri scontri - Centinaia di morti

In corso combattimenti fra operai e militari a Santiago e in altre località - Tre reggimenti dell'esercito si batterebbero col popolo contro il « golpe » - L'arresto di numerosi esponenti politici democratici annunciato dalla radio dei sediziosi - La giunta militare minaccia esecuzioni sommarie e l'impiego dell'artiglieria contro le fabbriche occupate dai lavoratori

## L'assassinio di Allende e il colpo reazionario suscitano la protesta dell'Italia e del mondo

### Comunicato della Direzione del PCI

LA DIREZIONE del PCI, riunita il 12 settembre, ha preso in esame le tragiche notizie provenienti dal Cile. Essa condanna nel modo più fermo il colpo di stato reazionario, di tipo fascista, messo in atto per fermare l'avanzata del popolo cileno verso l'importante traguardo di progresso civile e sociale; esprime la sua solidarietà fraterna ai compagni, ai lavoratori e ai democratici cileni colpiti dalle repressioni e chiamati ad una dura lotta in difesa della libertà e della democrazia.

I comunisti italiani inchinano le loro bandiere alla memoria del compagno Salvador Allende, presidente della Repubblica del Cile, martire della libertà, della democrazia e del socialismo. Grandi sono state le conquiste realizzate in questi anni dal governo di Unità Popolare del presidente Allende: nella lotta contro l'imperialismo, per assicurare al Cile l'indipendenza politica ed economica e il diritto di disporre delle proprie ricchezze; nell'azione per il progresso economico e sociale con le riforme profonde che hanno dato la terra ai contadini e avviato le trasformazioni necessarie ad assicurare lo sviluppo del Paese; nell'opera di rinnovamento democratico, attraverso una politica che faceva, dei lavoratori e delle loro organizzazioni, i protagonisti della costruzione di una democrazia moderna ed avanzata.

Il presidente Allende e il suo governo si sono sempre mossi nel pieno rispetto della Costituzione cilena, dei diritti di tutte le forze politiche. Le ultime elezioni avevano dimostrato l'accrescersi dei consensi per i partiti di Unità Popolare. Le forze reazionarie ed i gruppi fascisti eversivi hanno seguito la strada del caos economico, del sabotaggio e della violenza, degli attentati, degli assassini politici (a cominciare da quello del capo di stato maggiore generale Schneider) per giungere, infine, al colpo di stato con la connivenza evidente di forze imperialistiche straniere che, già nel corso di questi anni, avevano ripetutamente tentato, con ogni mezzo, di porre termine alla nuova esperienza cilena e alle speranze che essa sollevava in tanta parte del continente sud-americano.

In questa tragica svolta in senso reazionario, la DC cilena porta una gravissima responsabilità. Nel corso di tutto questo periodo, essa ha puntato sul sabotaggio delle istituzioni e dell'azione di governo, ha paralizzato il parlamento, ha fatto da supporto alle iniziative antidemocratiche della destra estrema, si è valse dei suoi collegamenti con i ceti popolari per tentare di rompere il fronte sindacale e per impedire quelle alleanze fra classe operaia, contadini e ceti medio, senza le quali è impossibile svolgere l'azione di rinnovamento sociale. È stato grave che nei mesi passati la DC italiana non abbia sentito il dovere po-

litico di prendere apertamente posizione contro la linea nefasta seguita dai dirigenti di destra della DC cilena, al cui interno si erano pure già levate voci preoccupate e si erano potuti ascoltare uomini, anche rappresentativi, i quali rivendicavano un nuovo indirizzo politico e un nuovo rapporto con i partiti di Unità Popolare. Le forze della destra cilena, per realizzare i loro piani, hanno voluto impedire ogni possibilità di comprensione tra le forze nazionali e di incontro della classe operaia con gli altri ceti lavoratori. Non è casuale che il colpo di stato sia avvenuto nel momento in cui sembravano farsi concrete, con la questione del plebiscito, nuove ipotesi di dialogo tra il governo e una parte dell'opposizione parlamentare.

Siamo oggi di fronte a un colpo di stato reazionario, di tipo fascista, diretto contro la costituzione e le istituzioni democratiche, e mirante a portare il Cile in una posizione di rottura con il movimento antimperialista e i paesi socialisti. Già è stato sparso sangue, si è fatto ricorso all'assassinio. È in atto una dura repressione, gli arresti si contano a migliaia, ogni libertà di stampa e di parola è soppressa. È in queste condizioni che le forze popolari organizzano la resistenza e contrastano i colpi della reazione, che migliaia di cittadini continuano a battersi.

La Direzione del PCI chiama i comunisti, i democratici, gli antifascisti italiani a levare immediatamente, con la più larga iniziativa unitaria di tutte le forze democratiche laiche e cattoliche, la voce della loro protesta, a operare perché venga arrestata la mano dei « golpisti », a rivendicare che il governo italiano, rendendosi interprete dell'emozione e dello sdegno suscitati nel nostro paese dalla tragedia cilena, intervenga senza indugi perché nel Cile siano rispettati i diritti dell'uomo e siano salvate le vite in pericolo.

Quanto è avvenuto in Cile deve richiamare, al di là delle diversità profonde delle condizioni dei due paesi, l'attenzione di tutti i democratici italiani, qualunque sia il loro orientamento politico, sul pericolo che sempre rappresentano le forze di destra, economiche e politiche, e la minaccia di suggestioni autoritarie quando si fa concreto un moto di progresso democratico e di trasformazione sociale. È questo un ulteriore richiamo all'esistenza di una politica di unità democratica e antifascista, di vigilanza di massa, di sviluppo democratico, di alleanza della classe operaia con i contadini e i ceti intermedi.

Più che mai i comunisti italiani traggono da questi avvenimenti la riconferma della validità della loro linea di avanzata democrazia.

LA DIREZIONE DEL PCI (Segue in penultima)

BUENOS AIRES, 12. Si continua a sparare nel Cile e in particolare nella capitale Santiago. Raffiche di armi automatiche, scambi di fucilate. Soldati sparano all'impazzata contro i piani alti degli edifici. Le voci ricorrenti di scontri fra gruppi di lavoratori e militari ribelli alla periferia di Santiago e nella zona industriale della capitale trovano per ora probante conferma non solo nell'eco appunto delle sparatorie, ma anche dalle ammissioni parziali della radio controllata dalla giunta. Questa parla di un « focolaio di resistenza » a Santiago, « emanati per la consegna immediata di tutte le armi da fuoco e minaccia pene severissime ai trasgressori. Malgrado una serie di comunicati sull'ormai completo ritorno alla « normalità » la giunta golpista ha dovuto diffondere nel pomeriggio di oggi un proclama da vera guerra civile, nel quale si parla di « fucilazioni sul posto » e si ammette che vi sono fabbriche occupate dagli operai.

La giunta infatti ha lanciato un ultimatum a quanti ancora resistono al nuovo regime in vari punti della capitale, perché si arrendano « immediatamente ed incondizionatamente », pena un attacco massiccio contro i focolai di resistenza, con tutte le armi disponibili, compresa l'artiglieria. La giunta ha altresì minacciato, in caso di mancata resa immediata, di fucilare sul posto.

(Segue in penultima)



Il Presidente Salvador Allende. La foto è del luglio scorso. A destra: il palazzo presidenziale in fiamme sotto l'attacco sedizioso



### Cgil, Cisl ed Uil chiamano a manifestare

Ecco il testo del comunicato con il quale la Federazione CGIL, Cisl, Uil invita i lavoratori italiani a manifestare contro la violenza ed a solidarizzare con il popolo cileno.

« Interpretando lo sdegno di milioni di lavoratori italiani, la Federazione CGIL, Cisl e Uil esprime la condanna più ferma di fronte al colpo di stato ad opera dei militari cileni sostenuti dalle forze della reazione, la quali ancora una volta, nel mondo, sono intervenute a distruggere la vita democratica e la volontà di pacifico progresso di un popolo che liberamente aveva scelto le proprie istituzioni e i propri rappresentanti, barbaramente eliminati. « La Federazione CGIL, Cisl e Uil esprime il suo omaggio al presidente Allende, prima vittima del sanguinoso colpo di stato, e conferma al popolo cileno, ai lavoratori e alla CUT (Centrale unica dei lavoratori del Cile) la sua solidarietà per la fermezza e il senso di responsabilità di cui hanno dato prova in questi anni, garantendo al paese una vita democratica, fondata sulla più ampia dialettica politica per ottenere nell'ambito istituzionale profonde trasformazioni sociali ed economiche. « Conscia dei profondi legami esistenti fra gli interessi dei lavoratori in lotta in ogni paese per la libertà ed il progresso, contro la reazione che ha operato il colpo di stato, la Federazione CGIL, Cisl e Uil sollecita i lavoratori italiani a manifestare la loro protesta per la violenza e la loro solidarietà al popolo ed ai lavoratori cileni ».

### SI LEVA POSSENTE IL MOVIMENTO DI SOLIDARIETA' COL POPOLO CILENO

## GRANDE CORTEO E COMIZIO UNITARIO A ROMA Sdegno e condanna in tutto il paese

Fermate nelle fabbriche milanesi, paralizzati i porti di Genova, Ancona e Piombino - La ferma condanna del PSI - Una dichiarazione di Fanfani - Una nota del governo italiano - Presa di posizione dei repubblicani - Commenti socialdemocratici - Una dichiarazione di Nenni e di altri uomini politici



La testa del corteo unitario di migliaia di giovani che hanno manifestato ieri per le vie di Roma

In tutto il Paese i democratici e gli antifascisti hanno manifestato ieri il loro sdegno con cortei, comizi, fermate di lavoro, iniziative unitarie. A Roma e in altre città — come riferiamo a pagina 2 — si sono svolte grandi manifestazioni.

Tutte le forze politiche democratiche del nostro paese hanno espresso, pure nella distinzione dei giudizi sulla validità dell'esperimento cileno, la loro riprovazione per il golpe fascista, il senso di commosso apprezzamento per l'eroico esempio offerto dal presidente Allende, la solidarietà col popolo del Cile, l'augurio di una riconquista della libertà fondata sulla concordia di tutti i democratici dinanzi al fascismo e alla reazione. Le poche voci faziose in contrasto non fanno che risaltare ancor più la vastità e il significato politico delle prese di posizione del mondo politico italiano.

La deplorazione ufficiale del governo italiano è stata espressa nella seguente dichiarazione resa nota dal ministero degli Esteri: « Il governo italiano ha appreso con profondo rammarico che il governo costituzionale del Cile è stato rovesciato da un colpo di Stato, e che nel corso dei tragici eventi svoltisi a Santiago il presidente Salvador Allende ha trovato la

morte. Per la scomparsa del presidente cileno, il governo italiano esprime il suo profondo cordoglio. « Il governo, sicuro di interpretare il sentimento della grande maggioranza del popolo italiano, condanna nel modo più fermo la violenza nella vita politica. Esso si augura che si giunga presto al ripristino in Cile dell'assetto democratico e spera che i tradizionali rapporti di amicizia fra i popoli italiano e cileno rimangano inalterati ».

L'Ufficio politico e la segreteria del PSI si sono riuniti nel pomeriggio di ieri ed hanno emesso un documento in cui si esalta la « nobile ed eroica figura del martire, il compagno Salvador Allende, il quale ha preferito la morte anziché arrendersi alla violenza delle armi fasciste ». Dopo aver denunciato all'opinione pubblica il nuovo crimine reazionario, il documento socialista così prosegue: « L'attacco golpista e fascista ha le sue origini negli interessi monopolistici che hanno deliberatamente soffocato la vita economica cilena, nonché nelle sollecitazioni del fascismo sud-americano. Grave è la responsabilità politica della DC cilena, per le collusioni con la destra che ha finito col favorire la liquidazione del regime democratico. L'Ufficio politico e la segreteria invitano le organizzazioni di partito e tutti i democratici a manifestare la loro solidarietà al popolo cileno e alle forze di progresso ed a prendere tutte le iniziative opportune per sostenere la lotta che essi condurranno per la libertà ed il socialismo. « Numerose anche le dichiarazioni personali di esponenti socialisti. Fra le altre quella di Pietro Nenni: « La morte di Salvador Allende — ha detto — suicidio o assassinio — sia, fa della sua tomba la prima trincea contro il golpe mi-

« La Federazione CGIL, Cisl e Uil esprime il suo omaggio al presidente Allende, prima vittima del sanguinoso colpo di stato, e conferma al popolo cileno, ai lavoratori e alla CUT (Centrale unica dei lavoratori del Cile) la sua solidarietà per la fermezza e il senso di responsabilità di cui hanno dato prova in questi anni, garantendo al paese una vita democratica, fondata sulla più ampia dialettica politica per ottenere nell'ambito istituzionale profonde trasformazioni sociali ed economiche. « Conscia dei profondi legami esistenti fra gli interessi dei lavoratori in lotta in ogni paese per la libertà ed il progresso, contro la reazione che ha operato il colpo di stato, la Federazione CGIL, Cisl e Uil sollecita i lavoratori italiani a manifestare la loro protesta per la violenza e la loro solidarietà al popolo ed ai lavoratori cileni ».

(Segue a pagina 2)

- A PAGINA 2 LE REAZIONI IN ITALIA
- A PAGINA 3 L'EROICA LOTTA DEL CILE
- A PAGINA 4 GLI ECHI SULLA STAMPA
- A PAGINA 14 LE PROTESTE NEL MONDO